

## “Un mimo senza mani”

Si sveglia, si chiede qual è il senso di tutto questo, si alza, va a verificare la messaggistica del suo vecchio telefono, nessun messaggio, nessuna chiamata persa.

Stessa storia che si ripete da anni, ma ogni giorno si sveglia con la speranza che qualcuno gli chieda come sta, si illude un'altra volta e un'altra volta dice a se stesso “basta, ti illudi, ti crei speranze, non so neanche da dove prendi questa forza, ti alzi a malapena dal letto, eppure non hai ancora esaurito le speranze”.

Si mette gli stessi vestiti che indossa ormai da una settimana, va in cucina e vede sua madre che sta facendo colazione, con marmellata e burro.

“Mamma, sai che non mi piace né il burro né la fragola, oggi vado con la pancia vuota a scuola, come sempre. Sai, mangerei tutto il burro e le fragole di questo fottuto mondo pur di averti accanto ... sai, ieri ho trovato dieci euro nella tasca del tuo giubbotto e vorrei comprare un libro, so che saresti fiera di me se spendessi questi soldi per un libro”.

Una volta entrato nella cartoleria vede un ragazzo con il “suo” libro tra le mani, che si avvicinava alla cassa. Louis si avvicina al ragazzo e gli sussurra, con voce tremula di coraggio, che quel libro lo desiderava da quando era stato messo su quello scaffale, e ora che finalmente poteva permetterselo, si ritrova un ragazzino ricco che prende il libro con i soldi di papà ...

La voce tremula era nella sua mente, non ebbe il coraggio di parlargli, ma lo guardava intensamente, tanto che l'altro da quello sguardo intuì ...

“Sai, questo libro lo volevo regalare, me lo ha insegnato mio padre che regalare libri è un buon modo di fare una coccola, ma visto che lo guardi così tanto, penso che lo possa tenere tu, mi fa piacere, un bel modo di fare un regalo!”.

“Mia madre non me lo permetterebbe, ti do i soldi”.

“No, non devi, se ti senti in debito, lo leggiamo insieme”.

In quel momento Louis sentì un bruciore nel petto.

“Ti do il mio numero, domani ci vediamo”.

Sono passati tre anni da quando ho incontrato Davide, mi ha insegnato i valori dell'amicizia, ora quando mi sveglio la mia messaggistica è piena di video, meme e battute squallide, ed è il suo modo di essere, di mostrare affetto ed io lo ammiro. Sono cresciuto emotivamente insieme a lui, nonostante le nostre diverse condizioni di vivere siamo migliori amici, facciamo una bella squadra: il mio amico è un maestro nell'arte di indovinare e nell'arte di tacere ed io sono un mimo senza mani.